

Mamma Lena, l'angelo degli immigrati

Da 70 anni di ricordi' di Dino Gustin.

Tra i collaboratori de 'La Fiamma' uno, in particolare, è rimasto nel cuore di tutti. Si tratta di Lena Gustin, Mamma Lena. Della sua attività con 'La Fiamma', un'attività improntata al sentimento, ne ha scritto direttamente nel suo bellissimo volume '70 anni di ricordi' che rimane la maggiore antologia della collettività italo-australiana.

Lo ha scritto con il marito Dino Gustin.

Ecco la parte che si riferisce alla sua collaborazione con 'La Fiamma'. Collaborazione che ancora continua.

Al nostro arrivo in Australia nel 1956, in questo continente vivevano in tutto 6 milioni 530 mila e 871 abitanti ed il programma governativo

di allora, era quello di raggiungere in fretta i 25 milioni di abitanti entro l'anno 2000, quindi in quegli anni difficili per l'Italia del dopo guerra con una economia che tardava a svilupparsi, fu logico che, i più coraggiosi tentassero la via dell'espatrio, perciò anche per la lontana Australia e per il Canada, il flusso emigratorio fu enorme. Nel 1956, io e Lena, avevamo circa 40 anni, i nostri figli Rosalba 9 e Roberto 8. E quell'anno, rimarrà nella nostra memoria anche perchè Lena ha vissuto l'incredibile avventura che per poco non è finita in tragedia, e questo solo poche settimane prima della partenza per l'Australia, come ve la descrive la Gazzetta del Popolo di Torino del 12 febbraio 1956.

In Italia nel 1956 iniziava qualcosa di nuovo che poteva cambiare le abitudini degli italiani, infatti la trasmissione della televisione 'Lascia o raddoppia?' presentata dall'allora sconosciuto Mike Bongiorno, inchiodava in casa davanti al video tutti gli italiani. Il canale televisivo, aveva cominciato, in fase sperimentale, le trasmissioni quattro anni prima ed io nel 1953, ho avuto occasione di intervistare il primo

Continua

ed aiuto hanno portato le parole di Lenal Quanti casi aveva segnalato l'infermiere Arrilio Dereani dell'ospedale di Bonegilla nel Vic; era lì che molti italiani fra i più sfortunati, soli ed abbandonati soffrivano ed avevano bisogno di conforto.

Continua



'E' stata Lena Gustin a dare a 'La Fiamma' un volto umanissimo, una collaborazione negli anni peggiori che vanno dal 1956 al 1964.

Il nome di Lena, riprendiamo dalla magnifica antologia storica dell'immigrazione italo-australiana '70 anni di ricordi' in due volumi firmata da Dino Gustin, è sinonimo di bontà e le sue rubriche sono una porta aperta anche per gli italiani che abitano in zone isolate e per i più lontani dalle città commerciali. Anche nel 1959 ci sono stati momenti difficili per molti e quanto conforto

dall'Africa: era di una suora missionaria che, nella sperduta missione del Sudan, lottava contro la fame e la lebbra. In seguito, come si vedrà dalle documentazioni, suor Gelsomina Pusterla, venne trasferita a Moroto in Uganda. A questa coraggiosa suora, Lena non ha potuto dire di no e, per anni, le ha mandato aiuti in denaro e vestiario, coadiuvata anche dalle buone signore Giugni da Blacktown e Torresan da Leichhardt.

Il problema della fame e della lebbra è esploso anche ora in tutto il mondo, ma Lena lo conosceva da tempo ed è stato uno dei più bei giorni, quando suor Gelsomina, dopo circa venticinque anni è venuta a Sydney e durante un'intervista alla radio l'ha ringraziata per l'aiuto dato, non tanto a lei, quanto a tanti piccoli ed adulti affidati alle sue cure. Questa straordinaria suora, potrebbe essere paragonata alla ormai famosa Madre Teresa.

Gli episodi umani vissuti anche nell'anno 1957 sono stati tanti ed ancora oggi sono vivi attraverso la testimonianza del giornale 'La Fiamma'.